AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

QUIRINALE: D'ALFONSO SPACCA I SUOI, GATTI TROVA I VOTI PER BATTERE IL M5S

20 Gennaio 2015



L'AQUILA – Il Consiglio regionale straordinario per la scelta dei tre grandi elettori abruzzesi che contribuiranno dal prossimo 29 gennaio alla scelta del nuovo presidente della Repubblica è stato rinviato alle 17.30 su richiesta del presidente, Giuseppe Di Pangrazio.

Lo slittamento serve a prendere tempo e cercare di placare la maretta che sta spaccando la maggioranza di centrosinistra, che si riunirà per l'ennesima volta alle 14.30.

In particolare, a creare problemi sono state le ipotesi di scelta di grandi elettori esterni alla politica, non consiglieri regionali, lanciate dal governatore, Luciano D'Alfonso, che ha fatto il nome dello storico aquilano Raffaele Colapietra e del pittore-scultore pescarese Ettore Spalletti.

I due andrebbero a sostituire le figure tradizionalmente previste negli ultimi tempi, il presidente della Giunta regionale, lo stesso D'Alfonso, e del Consiglio, Di Pangrazio, oltre al terzo uomo lasciato all'opposizione.

L'ennesimo coup de théatre di D'Alfonso che, però, questa volta ha suscitato un cataclisma, sia per la voglia di molti di 'farsi vedere' a Roma, sia perché nei giorni scorsi il presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino, ha indicato in una lettera spedita ai 20 enti regionali nella scelta dei due esponenti di maggioranza e di quello dell'opposizione la "prassi consolidata" che sarà bene seguire.

Peraltro D'Alfonso non ha parlato a caso perché la Costituzione permette la scelta di esterni ai Consigli regionali e quindi la sua revolution sarebbe possibile.

In quota alla minoranza, dove c'è una vera e propria gara tra il Movimento 5 stelle e il centrodestra, quest'ultimo schieramento sembra compattarsi sul nome di Paolo Gatti, che con i 5 voti compreso il suo di Forza Italia e gli altri due di Giorgio D'Ignazio (Nuovo centro destra) e Mauro Di Dalmazio (Abruzzo futuro) arriverebbe a quota 7, annullando ogni velleità dei grillini, fermi a 6.

Secondo quanto si è appreso, i due consiglieri teramani si sono convinti a votare Gatti perché a fine anno, nell'ambito di un maxi accordo di coalizione sulla spartizione dei posti di Consigli d'amministrazione e altro riservati all'opposizione, l'ex assessore regionale al Lavoro avrebbe rinunciato alle proprie pedine.

L'attuale vice presidente del Consiglio ritiene prioritario partecipare alla partita romana e rafforzare i contatti nella Capitale, dove secondo alcuni è da ritenersi carente a dispetto del forte consenso regionale, il più votato con 10 mila preferenze, in vista di future battaglie elettorali e politiche. *(b.s.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli